

«L'esempio del Friuli per aiutare il Nepal»

I ricordi di chi ha vissuto da protagonista il terremoto del '76 saranno raccolti in un libro

di **Giulia Zanello**

Un filo sottile collega il Friuli e l'Oriente. Quel filo, purtroppo, si chiama terremoto e a sei mesi dai 40 anni del 6 maggio 1976 e a un anno dal sisma che ha messo in ginocchio Katmandu e il Nepal, si riflette su come, di fronte allo stesso evento, le distanze si annullino, la solidarietà faccia da collante ai due popoli e il Friuli si debba, ancora una volta, presentare come modello virtuoso. Ieri sera, all'Osteria Venerio, si è tenuto l'incontro "Aspettando il 40esimo del terremoto", promosso

dalla neo costituita associazione Friuli Porta d'Oriente, assieme a Il Benessere universale e Friul Tomorrow, con Daniele Damele, Francesco Bortone, Sergio De Prophetis e Paolo Di Bernardo, al quale hanno partecipato alcuni protagonisti che, in quegli anni, occuparono ruoli fondamentali per la ricostruzione del territorio.

Accanto a Giorgio Santuz, deputato al primo mandato nel 1976, il presidente dell'associazione Sindaci terremotati, Franceschino Barazzutti, ed Enzo Ferrari, giocatore titolare dell'**Udinese** calcio (al tempo

in serie C), anche il vicesindaco Carlo Giacomello, l'assessore alla Cultura di Gemona Marina Londero e tanti amici dell'associazione, mentre il senatore Mario Toros, al tempo ministro della Repubblica, non ha potuto partecipare alla serata. Ma ieri è stata anche l'occasione in cui il giornalista Daniele Damele ha iniziato a raccogliere le prime delle quaranta interviste per dare vita al suo progetto: un libro in pubblicazione proprio in occasione delle commemorazioni del maggio 2016. "I prossimi 40 anni del Friuli", edito da **Forum**,

raccoglierà ricordi, memorie e racconti di quelli che furono i personaggi principali di quella stagione, per non dimenticare l'Orcolat ma soprattutto sul futuro, come spunto di riflessione su quello che saranno i prossimi quattro decenni in Friuli. «Alla prima partita che giocammo in casa, dopo il terremoto, il campo del Moretti era circondato dalle tendopoli» ricorda

Ferrari. Santuz, che la prima scossa l'avvertì a Udine mentre era in corso una riunione della Dc per la composizione delle liste elettorali, commenta: «In questi 40 anni il Friuli ha saputo con i sindaci cancellare ogni traccia del terremoto. Si sono esauriti però quello spirito, entusiasmo e autostima dei friulani, che oggi si sono molto ripiegati su se stessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti all'incontro di ieri "Aspettando il 40esimo del terremoto"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

